

## Prezzo di Associazione

Vanno e Siano: anno . . . . 1. 20  
mesiante . . . . 17  
trimestre . . . . 6  
meze . . . . 2  
  
Bilancio: anno . . . . 1. 08  
mesiante . . . . 17  
trimestre . . . . 6  
  
Le associazioni non dialettali si  
intendono rinnovate.  
Una copia in tutt il Regno cla-  
ustro — Arrivo cap. 18.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

## L'ANNO CHE MUORE

## L'ANNO CHE NASCE

Poche ore ancora poi l'anno 1880 passerà nel novero di quei che furono. Il tempo con le stie di felice fugge s'è ciò che passa con esso, non resta che la rimembranza.

Popoli e nazioni, scettiri e corone, tutto travolge seco nell'interminabile baratro del tempo.

Ma il tempo che su tutte le cose e persino impone, e tutto consuma, ha un freno, ancor esso che lo governa, freno a cui necessariamente s'arrende; questo freno è l'Autore istesso del tempo, Iddio che all'inferni di Se tutto circonscrive, perché Egli solo Iddio è eterno.

Pochi si curano del tempo, eppure questo ultimo che ti dà la tua eternità, e l'azione, che ti segue i saggi ed il domani senza accortarsi che tu lo possa godere, è tesoro immensurabile, è dono prezioso, dono ancora terribile.

Tesoro, dono prezioso quando non ci rimbelli alla natura e ricordandoti della tua origine, del tuo essere, del tuo appartenere al di là del tempo finito pensi e lavori in ordine a Dio, alla tua Religione, alla tua Fede. È dono terribile quando contro il fine per cui avesti l'essere e ti fu concesso il tempo, regoli il tuo affetto, il pensiero, l'opera tua.

Un lungo anno di tempo concessoti vale per te, per la Società in cui vivi, perché mille altri doni di cui vada ricca natura, ma pur troppo può valere per cento e cento mila guai di cui un'intiera generazione e forse altre ancora avranno a risentirsi.

L'uso buono o cattivo che puoi fare del tempo, rende buono o cattivo te stesso, buona o cattiva la società presente e futura.

Non t'illuda il pensiero che, nel vasto mondo, l'essere tuo comparisco come granellino di sabbia negli estesi deserti, o nelle arene dei più vasti mari; quindi che quand'anche tu non adempissi la tua parte e non rispondessi al fine per cui t'avesti l'esistenza, non s'accorgerebbe la società del difetto tuo, e tutto proseguirebbe con quel naturale ordine impresso dal Creatore a tutto il creato.

No, senza di te splenderà il sole, e brillare di stelle il firmamento, avremo le stagioni, e camminerà il mondo, ma questo

nel suo cammino sarà migliore o peggiore a seconda che il tuo essere individuale avrà fatto uso del tempo, poiché in una al generale fine che al tuo essere fu assegnato, un fine particolare c'è pure della tua esistenza; e quando tu manchi a questo incomincia il disordine il quale in mille altri tuoi pari, per l'eguale motivo che tu te lo sei permesso, ripetendosi, produce tutti que' mali di cui tu stesso forse oggi ti lamenti.

— È l'ultimo giorno dell'anno. Pensa che la parte più vile d'un orologio che ti segna il tempo, ti renderà inutile quel meraviglioso congegno quando non risponda alla perfezione che le assegna l'artefice pur volendola di umile materia e forma. Tu, nel tuo essere pur umile, fors' anche di nessuna apparente importanza, renderai difettosa la grande macchina ch'è il mondo, quando del tempo non avrai usato per il fine per cui ti venne concesso.

— È l'ultimo dell'anno.... Abbiamo operato nel 1880 per Iddio per la Religione per la Patria, quel che da noi si poteva, che si doveva secondo il fine per cui avremmo la vita?

Meditiamo e tremiamo....

Usare del tempo per comodo solamente di noi stessi, è rubare a Dio, alla Religione, alla Patria, ciò che a loro è dovuto.

Usare del tempo lavorando contro i decreti di Dio, è empietà, è voler distrutta anzi tempo la Società.

Usare del tempo lavorando contro la Religione è uno sforzarsi scioccamente a voler distruggere l'indistruttibile, è un voler rovinare eternamente noi stessi la Patria...

Pensiamo all'uso che abbiamo fatto del tempo, e le ultime ore del vecchio anno che muore ci ricordano che travolti dal tempo, moriranno noi pure secondo che avremo bene o male operato.

## I CENTENARI DEL 1881

Nell'anno che sta per incominciare ricorrono i seguenti centenari:

ANNO

- 81. Morte di Tito imperatore. Gli succede Domiziano.
- 181. Ritorno trionfale di Commodo dalla Germania.
- 281. Vittoria dell'imperatore Probo in Tracia.
- 381. Secondo Concilio ecumenico in Costantinopoli e condanna di Macedonio.

— Ho un mandato....  
— Non v'è mandato contro Dio.

— Qui non si tratta di Dio.  
— Come! Non si tratta di Dio, quando cacciati gli uomini a Lui consacrati, quando invadete colla forza la sua casa e violate il suo santuario! Protesto contro questa invocazione alla legge con cui pretendete mettervi al coperto. La vostra legge non è la sola; non v'è legge contro il diritto divino, contro la Chiesa. Voi siete qui colla forza e nulla più.

— Non mi tocca ascoltarvi; ho un mandato da eseguire e lo eseguisco. In nome della legge...

— Dunque voi non volete nemmeno assoltare quelli che colpite. Non vi sarà più questa differenza tra voi e i malfattori volgari che avete la missione di inseguire. Anch'essi colpiscono le loro vittime senza scostarsi.

— Ebbene, parlate, ma breve.

— Avrei già finito, se m'aveste lasciato dire. Anch'io sono incaricato d'una pulizia, anch'io ho un mandato (e più serio del vostro perché mi viene da Dio, per mezzo della sua Chiesa), il mandato di mantenere l'ordine in questo luogo e di secciarne gli indegni. Avete trovato qui una resistenza che dovete farvi meraviglia, e ne voglio

San Gregorio è fatto vescovo di Nazianzo.

481. Morte di Teodorico, figlio di Triario re de' Goti.

581. S. Gregorio Magno, prima di farsi monaco, diventa prefetto di Roma.

681. I Monostili sono condannati in un Concilio a Costantinopoli.

781. Carlo Magno celebra in Roma le feste di Pasqua e vi fa battezzare suo figlio Pipino.

881. Carlo III (il Grosso) è incoronato Imperatore. Giovanni VIII condanna Fozio.

981. Ottone imperatore ordina una grande strage de' signori, che aveva invitato a pranzo. Morte di S. Adalberto, vescovo di Magdeburgo.

1081. Enrico imperatore assedia Roma e depreda i sobborghi della città.

1181. Il vescovo di Alby, Turico, discaccia gli eretici pubblicani dalla Guasogna. Morte di Papa Alessandro III il 27 agosto.

1281. Fondazione di Marienburg in Prussia.

1381. Morte di Maometto II e di Alfonso re di Portogallo.

1481. Unione de' Paesi Bassi dopo di essersi sollevati alla Spagna.

1581. Strasburgo si arrende a Luigi XIV.

1681. Innovazioni religiose in Germania di Giuseppe II, chiamato dal Re di Prussia « suo fratello sagrestano. »

## L'Imperatore d'Austria-Ungheria

## E TERRA SANTA

A fronte del triste spettacolo, che ci presenta la odiosa miserenza di gran parte dei Governi della nostra Europa rivoluzionaria, egli è pur bello, e confortante, il vero FRANCESCO GIUSEPPE I, il cavalleresco Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria, pur nella degenerazione dall'avita pietà dell'Augusta imperiale Casa degli Asburgo, rivolgere uno sguardo di fede e di amore verso i Santuari benedetti e cari della Terra Santa, dove nel mese di novembre del 1869 egli, il primo Sovrano dell'Europa cristiana dopo le famose Oricinte, poneva piede, per compiervi un quanto devoto, altrettanto difficile pellegrinaggio. E quasi non pago di questi splendidi tratti della sua munificenza, con cui degnava: allora di assegnare 120,000 franchi per la ricostruzione delle due importantissime Chiese Parrocchiali di Gerusalemme e di Betlemme, recentemente nella scorsa inese di ottobre, offriva ed inviava per mezzo del benemerito Francesco P. Eriberto Witsch un prezioso Altare di marmo del valore di 14,000 florini (35,000 franchi), per decorare la Chiesa della SS.ma Annunziata di Nazaret.

Nel di primo del mese di novembre, so-

dire il motivo. Il vostro battezzino vi dava il diritto di entrare qui liberamente come tutti i figli della Chiesa. Ma questo diritto, lo sapete perché vi fu detto, non lo avete dopo i vostri attentati di questa mano. La Chiesa che vi ha separati da lei e rigettati voi e i vostri complici, ci ha fatto divi di lasciare entrarci, gli comunicati nel suo tempio; perciò noi abbiam fatto il possibile per far rispettare le proibizioni della Chiesa nostra madre ed anche vostra. Ed ora aggiungo, perché tutti voi conosciate pienamente quello che state per fare, che il sacrilegio da voi commesso finora, mettendo le mani su religiosi fuori di questo recinto, diventa doppio per il luogo sacro in cui pretendevo compierlo.

Questa apostrofe produce un effetto, tale che il commissario lasciò prima tanto arrogante, divenne quasi inebetito, e i gendarmi furono per abbandonare l'impresa. Ma dietro un ordine del commissario la Flèche si accinse a scacciare le signore e le persone che occupavano la navata. Una giovane si rivolse con parole di sfoggio verso il commissario. Ne nacque un tumulto indescribile, e l'indignazione e la collera scoppiarono così da far credere di fuori che si combatteva una battaglia in Chiesa.

Fu un momento d'angoscia quando si

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga contestati 10.  
— In terza pagina dopo la firma del denaro contestati 20. — Nella quarta pagina contestati 10.

Per gli avvisi, ripostili ai fanelli ribassati di prezzo:  
Si pubblica tutti giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi con affrancati si respingono.

## APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

## SOLESMES

(Vedi Num. 282, 291, 292, 295, 296)

Finalmente la breccia fu compiuta, e vi comparvero le faenze più sinistre, sicché ben si vide come gli esecutori della bella impresa erano stati scelti fra i furfanti più matricolati della Comune, e bisognava attendere non meno che a Parigi per trovare una genia consimile.

Sgombrato il luogo, giunse colla sciarpa attorno alla vita, e col cappello zoticamente posto sul capo il commissario la Flèche, assistito dai suoi colleghi di Sablé, da gendarmi ecc. Entrati, Don Frosat, maestro delle ceremonie, che già nel parlitorio aveva fatto un'energica protesta, fece cessare i canti, imponendo silenzio a tutti, e indignato andò verso gli aggressori. Siccome il commissario s'apparecchiava senza indugio a sfidare l'atto, lo fermò con un gesto, e con voce che non ammetteva replica:

— Protesto, disse, contro la vostra pre-

tennità di tutti i santi, vedevasi compiuta la erezione del suddetto altare nella indicata Chiesa, e nel medesimo giorno vi si osservava solennemente per la prima volta l'Incontro Sacratissimo, implorando da Dio la copia delle celesti benedizioni sul capo dell'Augusto Donatore e di tutta la Imperiale Famiglia.

L'Altare si eleva su di una base, che nella sua ampiezza di quattro metri ha due gradini, e sorregge, con tre colonette di stile misto, gotico e semi-gotico, un marco rosso scuro, la mensa, su cui si ergono lateralmente due gradini bellissimi, con sei candeliere, in mezzo ai quali sorge un Oltorio assai pregiato, di stile gotico sormontato da una graziosissima statua della Santissima Vergine del Rosario, alta più di un metro, di finissimo marmo bianco di Carrara.

Sappiamo pure che la prelatura Marta Sua volta aggiungere un altro completo trattato della sua liberalità e del suo amore a Terrasanta, col'avore dotata la Tipografia dei Padri Francescani di Gerusalemme di alcune matrici per nuovi tipi, e di due macchie, delle quali una per la stereotipia e l'altra per fondere i caratteri, benignamente concesse ad istanza dell'attuale R. mo custode di Terra Santa, P. Guido da Corfona, che alla fine dello scorso maggio, trovandosi di passaggio per Vienna, veniva ricevuto in particolare udienza dal più e benemerito Imperatore.

Possano si nobili e generosi esempi, che tanto onorano il magnanimo Sovrano e l'Augusta Casa Imperiale d'Austria, ridestate nei governi e nei popoli d'Europa cristiana lo spirito di quella splendida virtù e di quella santa emulazione, che per più secoli, ed a costo de' più ardui sacrifici, fecero levare tanto alto e temuto il vessillo della Croce in Oriente.

(Oss. Rom.)

Loggiamo nei giornali cattolici di Roma: Questa mattina (29), la Santità di Nostro Signore riceveva, in particolare, e distinte udienze gli omaggi e auguri per il nuovo anno dalle LL. EE. l'ambasciatore Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Spagna, e dall'Inviatore Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Bolivia, Costarica, ed Equatore, accompagnati dal personale della rispettiva Ambasciate e Legazione.

Dopo l'udienza pontificia, le LL. EE. si recavano a complimentare P. E. mo e R. mo signor cardinale Jacobini, Segretario di Stato di Sua Santità.

Per disposizione della Santità di N. S. Papa Leone XIII anche la Segreteria dei Brevi e quella dei Memoriali nell'occasione delle Ss. Feste Natalizie sono vissute in soccorso delle famiglie povere di Roma,

vide un distaccamento di artiglieria dirigersi in tutta fretta verso la Chiesa. Un padre che aveva presa la cosa sul serio gridava colle braccia incrociati: fucilatemi vi sono appreschiati. Gli agenti non sapeano più che farsi, e intanto il distaccamento si era messo in mezzo al coro. A un ordine del commissario i gendarmi si accostarono alla tavola della Comunione: don Frataggio corre verso di loro, chiedendo se avrebbero osato profanare quella tavola santa, e aveva fatto la loro prima comunione. Essi abbassano la testa confusi, ma ad un nuovo ordine del commissario obbediscono, sacrificando il dovere alla consegna. Allora comincia una vera lotta: i gendarmi traggono fuori a forza le signore, uno di loro si vide un distaccamento di artiglieria dirigersi in tutta fretta verso la Chiesa. Un padre che aveva presa la cosa sul serio gridava colle braccia incrociati: fucilatemi vi sono appreschiati. Gli agenti non sapeano più che farsi, e intanto il distaccamento si era messo in mezzo al coro. A un ordine del commissario i gendarmi si accostarono alla tavola della Comunione: don Frataggio corre verso di loro, chiedendo se avrebbero osato profanare quella tavola santa, e aveva fatto la loro prima comunione. Essi abbassano la testa confusi, ma ad un nuovo ordine del commissario obbediscono, sacrificando il dovere alla consegna. Allora comincia una vera lotta: i gendarmi traggono fuori a forza le signore, uno di loro si vide un distaccamento di artiglieria dirigersi in tutta fretta verso la Chiesa. Un padre che aveva presa la cosa sul serio gridava colle braccia incrociati: fucilatemi vi sono appreschiati. Gli agenti non sapeano più che farsi, e intanto il distaccamento si era messo in mezzo al coro. A un ordine del commissario i gendarmi si accostarono alla tavola della Comunione: don Frataggio corre verso di loro, chiedendo se avrebbero osato profanare quella tavola santa, e aveva fatto la loro prima comunione. Essi abbassano la testa confusi, ma ad un nuovo ordine del commissario obbediscono, sacrificando il dovere alla consegna. Allora comincia una vera lotta: i gendarmi traggono fuori a forza le signore, uno di loro si vide un distaccamento di artiglieria dirigersi in tutta fretta verso la Chiesa. Un padre che aveva presa la cosa sul serio gridava colle braccia incrociati: fucilatemi vi sono appreschiati. Gli agenti non sapeano più che farsi, e intanto il distaccamento si era messo in mezzo al coro. A un ordine del commissario i gendarmi si accostarono alla tavola della Comunione: don Frataggio corre verso di loro, chiedendo se avrebbero osato profanare quella tavola santa, e aveva fatto la loro prima comunione. Essi abbassano la testa confusi, ma ad un nuovo ordine del commissario obbediscono, sacrificando il dovere alla consegna. Allora comincia una vera lotta: i gendarmi traggono fuori a forza le signore, uno di loro si vide un distaccamento di artiglieria dirigersi in tutta fretta verso la Chiesa. Un padre che aveva presa la cosa sul serio gridava colle braccia incrociati: fucilatemi vi sono appreschiati. Gli agenti non sapeano più che farsi, e intanto il distaccamento si era messo in mezzo al coro. A un ordine del commissario i gendarmi si accostarono alla tavola della Comunione: don Frataggio corre verso di loro, chiedendo se avrebbero osato profanare quella tavola santa, e aveva fatto la loro prima comunione. Essi abbassano la testa confusi, ma ad un nuovo ordine del commissario obbediscono, sacrificando il dovere alla consegna. Allora comincia una vera lotta: i gendarmi traggono fuori a forza le signore, uno di loro si vide un distaccamento di artiglieria dirigersi in tutta fretta verso la Chiesa. Un padre che aveva presa la cosa sul serio gridava colle braccia incrociati: fucilatemi vi sono appreschiati. Gli agenti non sapeano più che farsi, e intanto il distaccamento si era messo in mezzo al coro. A un ordine del commissario i gendarmi si accostarono alla tavola della Comunione: don Frataggio corre verso di loro, chiedendo se avrebbero osato profanare quella tavola santa, e aveva fatto la loro prima comunione. Essi abbassano la testa confusi, ma ad un nuovo ordine del commissario obbediscono, sacrificando il dovere alla consegna. Allora comincia una vera lotta: i gendarmi traggono fuori a forza le signore, uno di loro si vide un distaccamento di artiglieria dirigersi in tutta fretta verso la Chiesa. Un padre che aveva presa la cosa sul serio gridava colle braccia incrociati: fucilatemi vi sono appreschiati. Gli agenti non sapeano più che farsi, e intanto il distaccamento si era messo in mezzo al coro. A un ordine del commissario i gendarmi si accostarono alla tavola della Comunione: don Frataggio corre verso di loro, chiedendo se avrebbero osato profanare quella tavola santa, e aveva fatto la loro prima comunione. Essi abbassano la testa confusi, ma ad un nuovo ordine del commissario obbediscono, sacrificando il dovere alla consegna. Allora comincia una vera lotta: i gendarmi traggono fuori a forza le signore, uno di loro si vide un distaccamento di artiglieria dirigersi in tutta fretta verso la Chiesa. Un padre che aveva presa la cosa sul serio gridava colle braccia incrociati: fucilatemi vi sono appreschiati. Gli agenti non sapeano più che farsi, e intanto il distaccamento si era messo in mezzo al coro. A un ordine del commissario i gendarmi si accostarono alla tavola della Comunione: don Frataggio corre verso di loro, chiedendo se avrebbero osato profanare quella tavola santa, e aveva fatto la loro prima comunione. Essi abbassano la testa confusi, ma ad un nuovo ordine del commissario obbediscono, sacrificando il dovere alla consegna. Allora comincia una vera lotta: i gendarmi traggono fuori a forza le signore, uno di loro si vide un distaccamento di artiglieria dirigersi in tutta fretta verso la Chiesa. Un padre che aveva presa la cosa sul serio gridava colle braccia incrociati: fucilatemi vi sono appreschiati. Gli agenti non sapeano più che farsi, e intanto il distaccamento si era messo in mezzo al coro. A un ordine del commissario i gendarmi si accostarono alla tavola della Comunione: don Frataggio corre verso di loro, chiedendo se avrebbero osato profanare quella tavola santa, e aveva fatto la loro prima comunione. Essi abbassano la testa confusi, ma ad un nuovo ordine del commissario obbediscono, sacrificando il dovere alla consegna. Allora comincia una vera lotta: i gendarmi traggono fuori a forza le signore, uno di loro si vide un distaccamento di artiglieria dirigersi in tutta fretta verso la Chiesa. Un padre che aveva presa la cosa sul serio gridava colle braccia incrociati: fucilatemi vi sono appreschiati. Gli agenti non sapeano più che farsi, e intanto il distaccamento si era messo in mezzo al coro. A un ordine del commissario i gendarmi si accostarono alla tavola della Comunione: don Frataggio corre verso di loro, chiedendo se avrebbero osato profanare quella tavola santa, e aveva fatto la loro prima comunione. Essi abbassano la testa confusi, ma ad un nuovo ordine del commissario obbediscono, sacrificando il dovere alla consegna. Allora comincia una vera lotta: i gendarmi traggono fuori a forza le signore, uno di loro si vide un distaccamento di artiglieria dirigersi in tutta fretta verso la Chiesa. Un padre che aveva presa la cosa sul serio gridava colle braccia incrociati: fucilatemi vi sono appreschiati. Gli agenti non sapeano più che farsi, e intanto il distaccamento si era messo in mezzo al coro. A un ordine del commissario i gendarmi si accostarono alla tavola della Comunione: don Frataggio corre verso di loro, chiedendo se avrebbero osato profanare quella tavola santa, e aveva fatto la loro prima comunione. Essi abbassano la testa confusi, ma ad un nuovo ordine del commissario obbediscono, sacrificando il dovere alla consegna. Allora comincia una vera lotta: i gendarmi traggono fuori a forza le signore, uno di loro si vide un distaccamento di artiglieria dirigersi in tutta fretta verso la Chiesa. Un padre che aveva presa la cosa sul serio gridava colle braccia incrociati: fucilatemi vi sono appreschiati. Gli agenti non sapeano più che farsi, e intanto il distaccamento si era messo in mezzo al coro. A un ordine del commissario i gendarmi si accostarono alla tavola della Comunione: don Frataggio corre verso di loro, chiedendo se avrebbero osato profanare quella tavola santa, e aveva fatto la loro prima comunione. Essi abbassano la testa confusi, ma ad un nuovo ordine del commissario obbediscono, sacrificando il dovere alla consegna. Allora comincia una vera lotta: i gendarmi traggono fuori a forza le signore, uno di loro si vide un distaccamento di artiglieria dirigersi in tutta fretta verso la Chiesa. Un padre che aveva presa la cosa sul serio gridava colle braccia incrociati: fucilatemi vi sono appreschiati. Gli agenti non sapeano più che farsi, e intanto il distaccamento si era messo in mezzo al coro. A un ordine del commissario i gendarmi si accostarono alla tavola della Comunione: don Frataggio corre verso di loro, chiedendo se avrebbero osato profanare quella tavola santa, e aveva fatto la loro prima comunione. Essi abbassano la testa confusi, ma ad un nuovo ordine del commissario obbediscono, sacrificando il dovere alla consegna. Allora comincia una vera lotta: i gendarmi traggono fuori a forza le signore, uno di loro si vide un distaccamento di artiglieria dirigersi in tutta fretta verso la Chiesa. Un padre che aveva presa la cosa sul serio gridava colle braccia incrociati: fucilatemi vi sono appreschiati. Gli agenti non sapeano più che farsi, e intanto il distaccamento si era messo in mezzo al coro. A un ordine del commissario i gendarmi si accostarono alla tavola della Comunione: don Frataggio corre verso di loro, chiedendo se avrebbero osato profanare quella tavola santa, e aveva fatto la loro prima comunione. Essi abbassano la testa confusi, ma ad un nuovo ordine del commissario obbediscono, sacrificando il dovere alla consegna. Allora comincia una vera lotta: i gendarmi traggono fuori a forza le signore, uno di loro si vide un distaccamento di artiglieria dirigersi in tutta fretta verso la Chiesa. Un padre che aveva presa la cosa sul serio gridava colle braccia incrociati: fucilatemi vi sono appreschiati. Gli agenti non sapeano più che farsi, e intanto il distaccamento si era messo in mezzo al coro. A un ordine del commissario i gendarmi si accostarono alla tavola della Comunione: don Frataggio corre verso di loro, chiedendo se avrebbero osato profanare quella tavola santa, e aveva fatto la loro prima comunione. Essi abbassano la testa confusi, ma ad un nuovo ordine del commissario obbediscono, sacrificando il dovere alla consegna. Allora comincia una vera lotta: i gendarmi traggono fuori a forza le signore, uno di loro si vide un distaccamento di artiglieria dirigersi in tutta fretta verso la Chiesa. Un padre che aveva presa la cosa sul serio gridava colle braccia incrociati: fucilatemi vi sono appreschiati. Gli agenti non sapeano più che farsi, e intanto il distaccamento si era messo in mezzo al coro. A un ordine del commissario i gendarmi si accostarono alla tavola della Comunione: don Frataggio corre verso di loro, chiedendo se avrebbero osato profanare quella tavola santa, e aveva fatto la loro prima comunione. Essi abbassano la testa confusi, ma ad un nuovo ordine del commissario obbediscono, sacrificando il dovere alla consegna. Allora comincia una vera lotta: i gendarmi traggono fuori a forza le signore, uno di loro si vide un distaccamento di artiglieria dirigersi in tutta fretta verso la Chiesa. Un padre che aveva presa la cosa sul serio gridava colle braccia incrociati: fucilatemi vi sono appreschiati. Gli agenti non sapeano più che farsi, e intanto il distaccamento si era messo in mezzo al coro. A un ordine del commissario i gendarmi si accostarono alla tavola della Comunione: don Frataggio corre verso di loro, chiedendo se avrebbero osato profanare quella tavola santa, e aveva fatto la loro prima comunione. Essi abbassano

erogando la prima *quattromila* e la seconda *duemila* lire. Le quali unite alle *quindicimila* erogato per mezzo dell'Elipsosinor Apostolica formano la cospicua somma di *ventunmila* lire, colle quali il Santo Padre, nella sua augusta povertà, ha procurato di rendere meno penosi questi giorni a tante famiglie della ditta sua Roma.

### Avvertimenti all'Italia

I periodici militari austriaci si occupano delle misure militari che si prendono in Italia. Questi giornali mettono in ridicolo i nostri armamenti e dicono che l'Austria forte e ben preparata non si commuove se i giganteschi sforzi dei deboli fanno chiasso e levano polvere.

Anche la politica italiana è severamente criticata dai giornali austriaci e la *Vehrv-Zeitung* chiamando l'Italia inquieta e non mai contenta nazione scrive:

« Noi la vediamo affacciarsi all'estero intromettersi non eretica in tutti gli affari europei, minacciare senza posa i suoi vicini, combatterli segretamente, soffiare in ogni sommossa, ovunque avvenga, e desiderare che la face della guerra metta in fiamme l'Europa solo onde poter meglio pescare nel torbido così in avvenire come nel passato. »

E finalmente lo stesso giornale dice:

« L'Italia che nessuno minaccia fa troppo politica all'estero e troppo poca all'interno, e benché su questa strada sbagliata s'incontrì con un'altra potenza nell'Oriente d'Europa, pur potrebbe questo gioco una volta o l'altra, costarle molto caro. »

### GARIBOLDINI IN GRECIA

Il corrispondente dello *Standard* afferma, sfidando qualunque smentita, che i comitati gariboldini lavorano attivamente per mandare in Grecia un esercito di 30 mila camicie rosse dall'altra parte dell'Adriatico per aiutare la Grecia contro la Turchia.

Il presidente del Comitato duca della Rovere ha continui convegni coll'ambasciatore Greco.

Il *Tagblatt* dice che, oltre questa società franco-italiana, esiste a Vienna una società analoga formata di comitati italo-slavi sussidiati dalla Russia, e che all'occasione opportuna attaccherebbero l'Austria. Quest'ultima notizia, si aggiunge, merita conferma.

I giornali greci annunciano avere il ministro della guerra deliberato che la medaglia commemorativa della prossima campagna abbia la stessa scritta della medaglia d'Italia, cioè: Guerra per l'indipendenza e l'unità ellenica.

### La Comune ricostituita

Sotto questo titolo la *Décentralisation* scrive: Mentre il governo scaccia le sorelle di S. Vincenzo de Paoli dagli ospizi, e fa chiudere i collegi che hanno l'audacia di ricevere dei congreganisti come professori, questo stesso governo lascia che la Comune pacificamente si ricostituisca. Ecco difatti la nota che pubblicano i giornali repubblicani:

*Comitato centrale dei combattenti del 1871.* — I delegati di venti circondari, nominati in assemblea generale il due dicembre, nella sala Pérat, per organizzare i gruppi dei combattenti della Comune, fanno un premuroso appello a tutti gli antichi proscritti, come pure ai socialisti rivoluzionari che adorano al manifesto adottato nella suddetta assemblea. (*Seguono le firme.*)

I cittadini Constans, Giulio Ferry e Cazot, i quali stimano che la società corre un pericolo perché una Sorella di Carità fa recitare una preghiera ai fanciulli delle Sale d'asilo, ed un'altra porge una tassa di tisana ad un vecchio impotente, questi cittadini, diciamo noi, manderanno senza dubbio la loro adesione alla Commissione d'organizzazione.

### Un'altra guerra fra repubbliche

Dopo la lunga e non terminata guerra fra il Chili da una parte, ed il Perù e la Bolivia dall'altra, che per il modo barbaro con cui fu condotta fece inorridire il mondo incivilito, sembra ora che siamo alla vigilia di un'altra guerra della stessa specie.

Il giovine generale Roca, che il 12 ottobre scorso prese possesso della presidenza dell'Argentina, si diede testo con gran zelo a fare grandi armamenti: acquistò nuovo materiale da guerra ed aumentò considerevolmente l'esercito stanziato.

L'opinione generale che questi propulsivi siano diretti contro il Chili si trovò ben presto confermata dall'avere Roca mandato al governo chileno un invito straordinario allo scopo di chiedere che siano tolto regolato certe questioni territoriali da tanto tempo pendenti fra i due Stati, i quali basano le loro rispettive ragioni sopra documenti che rimontano sino ai primi anni della dominazione spagnola al 1548.

Per non trovarsi di fronte ad un nemico prima ancora di avere intieramente debellato l'antico, il Chili dovrebbe certamente adattarsi a non piccoli sacrifici territoriali, ai quali si rassegnerebbero difficilmente una repubblica superba di recenti vittorie.

Come rileviamo da una corrispondenza di Valparaíso (Chili) alla *Nous Free Presse*, si crede in quella città, che Roma siasi già accordato, ai danni del Chili, col governo del Messico e con quello della Bolivia.

### I membri della Lega Agraria alle assise

L'attenzione del pubblico in Inghilterra è rivolta tutta a Dublino dove è cominciato il processo contro i membri della Lega Agraria.

Dei 15 accusati, 5 sono deputati alla Camera dei Comuni.

Il dibattimento si è aperto alle ore 11 aut. di ieri l'altro, dinanzi ai giudici May, Fitzgerald e Barry.

Una gran folla di popolo riempiva la sala. Tutti gli accusati erano presenti.

Il governo è rappresentato dall'*attorney*, dal *solicitor* generale, e da 5 avvocati; gli imputati hanno 9 difensori.

Da 24 giurati chiamati ne comparvero soltanto 18, malgrado la multa comminata di 50 sterline.

Dopo un breve discorso di apertura del presidente May, l'*attorney* generale sviluppò l'accusa specialmente per la parte che riguarda la cospirazione (*conspiracy*), dimostrando quanto tali congiure siano dannose per il paese ed il popolo.

Terremo informati i lettori dello svolgimento di questa causa che il *Times* dice essere il più grande processo politico dopo quello di O'Connell sotto l'amministrazione di Robert Peel.

### Missioni in Africa

Mons. Lavigerie arcivescovo d'Algeria ha diretto ai signori membri dei Consigli centrali della propagazione della fede la seguente lettera che togliemo dalle *Missioni Cattoliche*: Abbiamo testé ricevute eccezionali notizie dall'Africa Equatoriale. La vigilia della Pentecoste alcuni catecumeni adulti furono battezzati solennemente nel l'Onganda. Il re Mtesa continua la sua protezione ai nostri missionari e con tanto maggior benevolenza, in quanto che egli fu fortunatamente guarito merce le cure del P. Louardet. Al Tanganyika la missione continua in pace la sua opera di apostolato. Nessuna persecuzione si ebbe a soffrire fino al oggi da parte di chiesa. Ma la malattia ha disgraziatamente uccisa ancora altre vittime. Il R. P. Ganachaud della diocesi di Nautas ed il fratello Eugenio della diocesi di Cahora soccomettero entrambi alle fatiche ed alle traversie del loro lungo viaggio.

La S. Congregazione di Propaganda ci ha ultimamente affidato due nuove missioni stabilite fra i grandi laghi e l'Oceano Atlantico; esse porteranno il nome del provinciario dell'Alto Congo meridionale.

Il centro della prima sarà sullo stesso fiume del Ouganda, o Zafra punto più avanzato verso il nord del corso di questo fiume. La seconda avrà per stazione centrale Kabélé, negli stati del Muatayano. Col due provvisti già stabiliti al Nyanza ed al Tanganyika, le nostre missioni copriranno ormai la più gran parte dell'interno dell'Africa Equatoriale. Si è per l'Oceano Atlantico, e risalendo, come Stanley ha testé fatto, il fiume del Zafra, che i missionari dell'Alto Congo settentrionale devono recarsi alla loro destinazione. Quelli dell'Alto Congo meridionale passeranno al contrario dal lago Tanganyika.

### Governo e Parlamento

#### Propositi del nuovo ministro della Pubblica Istruzione

Si annuncia che l'on. Baccelli entrerà in funzione appena firmato il suo decreto di nomina. Egli dichiara che entrando nel ministero, porrà immediatamente due questioni, e cioè l'applicazione dell'estesa libertà d' insegnamento nelle Università, o l'accettazione del suffragio universale, avendo per unica limitazione che l'eletto sappia scrivere la propria scheda.

Tale dichiarazione cambia le probabilità dell'ordine del giorno relativo, che, accettato dal ministero, avrebbe una grande maggioranza.

Si attribuisce inoltre all'onorevole Baccelli il proposito di cambiare tutti i capi di servizio del ministero dell'istruzione pubblica.

Si dice altresì che l'onorevole Baccelli, alla ripresa dei lavori parlamentari, proverebbe, come ministro dell'istruzione pubblica, un regio decreto per ritirare dalla Camera il progetto di legge che riguarda la riforma del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica e, con altro regio decreto, si farà autorizzare a presentare un progetto di legge più radicale di riforma del Consiglio stesso. Le son rose floriranno.

#### Menabrea in congedo

Il marchese Menabrea, ambasciatore italiano a Londra, ha ottenuto un congedo di pochi giorni. Egli ha lasciato il suo posto il 25 spirante diretto in Savoia. Di là molto probabilmente, si recherà a Roma per vedere il re Umberto e il presidente del Consiglio, mosso da alte ragioni politiche.

Il *Fanfulla* crede che il nostro governo accetterà i consigli del conte Menabrea tanti per la questione greca, quanto per la questione tunisina, che come si è annunciato torna a farsi grave per le pretese francesi alle quali si oppone il Bey ed il Consolato inglese.

#### Notizie diverse

Depretis dirà una circolare colla raccomandazione di vigilare sull'esecuzione dei regolamenti per poter applicare ai funzionari negligenti le misure disciplinari.

Magliani ha emanato una circolare per favorire la condizione degli impiegati al macinato, che dovranno venir licenziali in seguito all'abolizione del macinato stesso.

Si conferma che Rothschild trattò con Magliani ancora a proposito delle operazioni inerenti all'abolizione del corso forzoso: ma la convenzione relativa non subirebbe modificazioni.

### ATTI UFFICIALI

*La Gazzetta Ufficiale* del 28 dicembre contiene:

1. Legge in data 23 dicembre che autorizza il governo del Re ad eseguire la leva marittima dell'anno 1881 sulla classe dei nativi nel 1880.

2. Legge in data 25 dicembre che autorizza il governo del Re a prorogare per un termine non maggiore di un anno:

1° Il trattato di commercio e di navigazione del 6 agosto 1863 fra l'Italia e la Gran Bretagna;

2° Il trattato di commercio e di navigazione del 9 aprile 1863 fra l'Italia ed il Belgio;

3° Il trattato di commercio del 31 dicembre 1865 e la convenzione di navigazione del 14 ottobre 1867 fra l'Italia e la Germania;

4° La convenzione di commercio del 2 gennaio 1879 fra l'Italia e la Svizzera;

5° La convenzione di navigazione del 13 giugno 1863 fra l'Italia e la Francia.

3. Legge in data 25 dicembre che approva il contratto stipulato il 7 aprile 1880 tra il ministro dell'interno ed il signor John Rylands per l'acquisto dello stabile occorrente all'impianto d'un sifilicomio in Roma.

4. R. decreto 27 ottobre che erige in corpo morale la Società di patronato per i liberi dal carcere.

5. R. decreto 8 novembre che dichiara di pubblica utilità la formazione di un beraggio per la fantoria nella valle del Lagaccio in Genova.

6. R. decreto 13 novembre che autorizza una riduzione del capitale della Cassa marittima, sedente in Genova,

7. R. decreto 18 novembre che autorizza la Banca di sconto e depositi in Dicomano.

8. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

— La stessa *Gazzetta* annuncia:

1. Regio decreto 19 dicembre che fissa per il 9 gennaio 1881 le elezioni per la rinnovazione parziale dei componenti la Camera di commercio ad arti di Livorno.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dei lavori pubblici.

Abbiajpo da Cesena che domenica sera, in seguito a questioni insorte fra i due partiti internazionale e repubblicano, avvenne una ribellione contro le guardie di P. S. e martedì sera fu tirato un colpo di fucile nella cucina dell'albergo al Leon d'Oro; più tardi furono tirati altri colpi. Fra gli arrestati dicevi se ne sia uno ferito ad una di co'tello. L'efferatezza è grande fra i due partiti, e si parla anche di un duello che doveva aver luogo ieri mattina.

#### Torino — Leggesi nella *Gazz. Piem.*:

Dal Manicomio, scavalcando verso le 7 di sera, il muro di cinta verso il corso di Regina Margherita in Torino, col' aiuto di una robusta partita, fuggirono tre matti: Domenico Meina, d' anni 30; Paolo Trivella di anni 31, e Giovanniuccio, d' anni 57. Nei quanto siansi cercati non si rinvennero finora.

#### Venezia — L'altra notte ladri i-

gnati penetrati con chiavi false in un magazzino in campo San Drio. Grisostomo e posto dietro la chiesa, fecerono un foro nel punto di più facile perforazione, s'introdussero nella sacra e da questa forzando una porta, nell'chiesa, e rubarono gli ex-voto d'argento e i denari dalle casse, che ruppero, per un valore totale di 400 lire.

Li danno avrebbe potuto essere ben maggiore perché nella chiesa vi sono arredi in metalli preziosi d'ogni pregio. I ladri abbandonarono sul luogo gli scalpi ed altri ferri, ed una lanterna cieca.

**Napoli —** Sovvano da Napoli che due carabinieri, avendo sorpreso alcuni giovani in via Carrara Grandi che esplosero grosse bombe sulla pubblica via, si rivolsero ad essi per dichiararsi in contravvenzione. Ma appena i due carabinieri si avvicinarono fu getta al loro indirizzo una grande bomba-carri, che esplose senza però predirne alcuna grave conseguenza.

Allora i carabinieri intimarono l'arresto a coloro che aveva esplosa la bomba; ma quegli si diede a fugire insieme ai compagni. I bigiotti dei medesimi carabinieri si fermò con piglio minaccioso e rivolto ai compagni disse: « Dunque veramente volete farmi arrestare? »

Questo fu il segnale della rivolta; e molti individui, urlando, fischiando e scagliando pietre all'indirizzo dei carabinieri, impossessarono la strada, liberando quel tale che era stato tenuto fermo, sebbene con pugni, e caricò tentasse di svincolarsi.

La ribellione durò qualche tempo, valo a dire sino a che guardie daziarie e militari, accorrono e sgualdrinando le daghe, non repressero qui ribelli, col tradurre in carcere l'autore principale della ribellione, colui che esplose la bomba all'indirizzo dei carabinieri.

**Treviso —** Scrive la *Provincia* che oggi a Romani verrà scoperta nei Duomi in linea retta del coro nella Cappella Maggiore un dipintura a fresco del cav. prof. Lodovico Zeitzi di Roma che rappresenta il Trigilio papa Benedetto XI (Nicolò Beccari) se accoglie i suoi concittadini andati a congratularsi della sua assunzione al Pontefice e dona un calice d'oro a smalti per la cattedrale, una croce d'argento dorata e smaltata per le monache delle regole di S. Domenico, di S. Paolo; e porgo al tribunale dei Domenicani di Treviso il disegno della Chiesa di S. Nicolò che doveva erigersi con 25 mila florini d'oro già da innanzitutto a tale scopo, quando Cardinale, ritiròdala legazione d'Ungheria e cogli altri 48 mila che allora nuovamente donò da votare nella erezione di questo monumento che doveva conservare nella sua patria in memoria dell'umile frate elevato, don Bonifacio VIII, a tanta grandezza.

### ESTERO

#### Francia

Il governo francese per giustificare la campagna intrapresa contro le congregazioni religiose, rimproverano ad esse di fare opposizione alla Repubblica non domando l'autorizzazione. Gia le clarisse d'Alessandria avevano do mandato quest'autorizzazione ed esse in quel maniera il consiglio municipale d'Amiens rispose alla loro domanda:

« È consiglio,

Considerando che la congregazione delle clarisse fu istituita di celibato, di povertà e di castità,

Ot questi voti sono contrari alla dignità umana (!!) e alla natura (!!);

Che la società civile non può autorizzare associazioni il cui scopo apertamente contrario ai fini della società e dell'umanità.

E' stato un voto sfavorevole alla domanda presentata dallo clarissimo Aulens.

Già notato che si tratta di una congregazione di donne che non già una congregazione insegnante e ciò per conseguenza non può allarmare i capi dei governanti francesi.

### ITALIA

*Cesena — Leggiamo nel Ravennate del 20:*

— Si legge nel *Franceise*:

Il sindaco del comune di Courcay non avendo voluto concedere un locale conveniente per l'alloggiamento del nuovo curato di quella parrocchia, l'arcivescovo di Tours ha ritirato da quel comune il suo curato. Il consiglio comunale allora ha immediatamente inviato un delegato all'arcivescovo per pregarlo di ritirare la decisione presa.

— Il sig. Depoyre, attico ministro, ha tenuto a Lilla una conferenza sulla libertà religiosa. Cinquemila persone vi assistevano. Dopo un discorso del sig. presidente Bernard, il sig. Depoyre alzatosi disse che si glorava di parlare davanti a una popolazione cattolica.

L'oratore citò un articolo del *Times* convivente lo stupro onde fu compresa l'Inghilterra in presenza dei fatti e delle violenze commesse in Francia.

Egli ha insistito sul dovere che hanno i cattolici di resistere in tutti i modi legali.

Egli ha dimostrato che l'obbligazione è una odiosa tirannia.

L'oratore fece quindi una ammirabile critica delle misure prese contro le congregazioni insegnanti.

Il successo dell'elegante oratore è stato completo e si è presa la risoluzione di protestare energicamente contro gli attenuti fatti alla libertà di coscienza e ai sacri diritti dei padri di famiglia.

— Nelle *Tablettes d'un Spectateur* troviamo: In una riunione che ebbe luogo domenica, a Belleville, parecchi individui chiesero che una petizione fosse quanto prima indirizzata alla Camera in favore del ristabilimento della guardia nazionale, della quale dovrebbero far parte tutti gli elettori. Ci si dà oggi per certo che dopo la morte della signora Thiers si trovarono fra le carte del primo presidente della Repubblica lettere assai compromettenti per alcune alte individualità repubblicane, e che malgrado il premuroso intervento del signor Barthélémy St-Hilaire, queste lettere faranno rumore nel modo politico.

### Russia

Gli ambasciatori russi presso le corti europee sono stati chiamati a Pietroburgo per prender parte ai consigli che colà si tengono e che sono di una importanza internazionale. Si tratta delle questioni chinesi, asiatiche e cattoliche che tutte devono essere risolte entro il febbraio prossimo.

— Nelle fabbriche di panni a Simbirsk in Russia, in seguito ad una diminuzione di lavoro, vennero licenziati 10 mila operai che si trovano così senza pane.

### DIARIO SACRO

Sabato 1 Gennaio 1881  
Circoscrizioni del Signore

Leva il sole a ore 7 minuti 41,  
Tramonto a ore 4 minuti 19.

Incomincia il Triduo per implorare il divino aiuto nel nuovo anno.

Domenica 2 gennaio  
S. MACARIO Abate

### Cose di Casa e Varietà

**Obole dell'amor filiale al Santo Padre Leone XIII offerto dai Comitati Parrocchiali dell'Arcidiocesi di Udine.**

† Andrea Casasola Arcivescovo L. 20,00 — P. Feliciano Agricola Canonico Onor. L. 20,00 — P. Tommaso Turchetti L. 5,00 — P. Pietro Soriano L. 5,00 — P. Giuliano Casasola L. 5,00 — P. Natale Venerati L. 5,00 — Totale L. 60,00.

**Comitato Parrocchiale di Cadore.** — Li sottoscritti prosterni in ispirito ai piedi del gran Pontefice Leone XIII protestano il loro inattinabile attaccamento ed umiltà nel loro tenue obolo, implorando l'Apostolica Benedizione.

D. Giuseppe Gebbi Capp. L. 5,00 — Francesco Molaro e moglie L. 3,00 — Pietro Molaro e moglie L. 1,40 — Molaro Luigi di Valentino L. 2,00 — Sappa Giovanni L. 1,00 — Molaro Francesco fu Angelo L. 1,00 — Giacomo De Santa c. 60 — Leonardo Di Lenarda c. 60 — Molaro Giovanni fu Angelo c. 60 — Giovanni Potronio c. 50 — Santa Molaro fu Giovanni c. 50 — Angela Molaro Di Lenarda c. 50 — Angelo Sappa c. 50 — Santa De Collo-Molaro c. 50 — Anna Di Lenarda-Turroldi c. 50 — Sabatino Di Lenarda-Molaro c. 50 — Maria Maravigli Di Lenarda c. 50 — Pietro Molaro di Angelo c. 40 — Maria Molaro Di Lenarda c. 40 — Angelo Molaro fu Giuseppe c. 40 — Santa Turroldo De Marco c. 25 — Maria Molaro di Giovanni c. 25 — Giacomo Lotti c. 25 — Giulia Molaro fu Angelo c. 20 — Filippo Molaro c. 20 — Pietro Molaro fu Gio. Battista c. 15 — Anna Rajana c. 15 — Pasqua De Collo-Turroldi c. 10 — Leonardo Di Lenarda fu Pietro c. 10. — Totale L. 22,05.

**Parrocchia di S. Pietro dei Volti in Cividale L. 8,67.**

Parrocchia di Chiusicella L. 7,20.

Parrocchia di S. Pietro ai Natisone L. 57,00. Comitato Parrocchiale di S. Cristoforo di Udine L. 12,75.

Parrocchia di Comeglians L. 6,88.

La Parrocchia di Roseazzo con l'unità Filiale di Oleis, offre al S. Padre Leone XIII. L. 10,00 implorando l'Apostolica Benedizione.

Obole Filiale al S. Padre Leone XIII, offerto dal Comitato Cattolico della Parrocchia di S. Giovanni in Xenodochio. — Il Vicario Curato Orattig L. 3,00 — Piero Pietro fu Bernardo L. 3,00 — Estratto dalla cassella ospita in chiesa L. 1,20 — Tommolini c. 10 — Una persona L. 2,00 — N. N. L. 1,00 — Cornatig G. c. 25 — Cornetig Catt. c. 25 — Brodola C. c. 70 — Ceboch M. c. 30 — Mistruzz P. c. 30 — Da altra provenienza c. 80 — Totale L. 13,20.

**Ai nostri associati e lettori** auguriamo con tutto il cuore felice il nuovo anno nella pace e benedizione del Signore e li invitiamo ad unirci a noi in questo giorno nell'innalzare fervide prese al bene Dio perché continui a proteggere l'Angusto Capo visibile della sua Chiesa il regnante Pontefice Leone XIII e gli da forza e fiume per sostenere l'aspra lotta ingaggiata dalle potenze tenebrose contro la navicella di Pietro, sicché questa, domata la processione e fugati i nemici possa spiegare liberamente davanti agli immancabili padiglioni della Città Santa alla maggior gloria di Dio e a vantaggio dei popoli.

Un'altra prece innalziamo in questo giorno all'Altissimo, e questa sia per l'Arcidiocesi nostra. — Si degni il Signore continuare anche a lui la sua protezione e l'abbondanza dei suoi doni e faccia che in quest'anno in cui festeggiamo il primo giubileo episcopale del nostro amatissimo Presepio. Egli possa essere confortato dal ravvedimento di qualche tra i suoi figli.

**Le Strenne.** Le Strenne danno forza a quei fortunati che le ricevono, e viceversa la toltono a chi le dà.

Nessuno vorrà impingnare questa verità incontrastabile. Sia che la Strenna consista in quattrini, sia che invece si concreti in un oggetto qualunque, rinvigorisce l'animo di chi la riceve come ricompensa meritata, e nello stesso mentre toglie al denatore il nerbo che non è solo quello della guerra, ma escludendo quello della pace.

E, d'altronde gli effetti della Strenna sono perfettamente giustificati dal suo nome stesso. Infatti, in latino, che vuol dire *Strenna*? Vuol dire dio della forza. Ma che relazione passa fra questa divinità e i regali, che sogliono dare in occasione delle Feste Natalizie, o, meglio, del Capo d'anno? La relazione c'è e il cronista si fa un dovere di esporsi ai lettori. Narrasi dunque che Tazio, avendo ricevuto al primo dell'anno come un buon augurio dei rami di palma tagliati in un bosco sacro alla dea summontavata, convalidò per l'avvenire tale costumanza, e diede a siffatti presenti il nome della dea stessa.

Dopo questo fatto, Roma ritenne quel giorno come festivo e lo dedicò al dio *Giano*, raffigurato con due volti, l'uno per così dire, voltato all'anno finiente, e l'altro all'anno incipiente.

Per me credo in ciò adembrata anche la diversità di sensazione provata da chi dà e da chi riceve la Strenna.

Ma che cosa credete si regalassero i Romani al primo dell'anno? Si mandavano in regalo frutta, datteri, noci... e altre dolcezze a simbolo della vita che vicendivamente si auguravano. Presto si capì che con questi semplici doni, dievam così, pastorali, si approdava a poco. Coloro che volevano ottenere qualche favore da chi era in grado di concedervi, aggiungevano ai summenzionati doni.... baculici, qualche moneta d'oro, e la cosa cominciò a prendere un altro aspetto..... E da quel punto ebbe tanto incremento, si generalizzò in guisa che Augusto stesso riceveva strenne dal Senato, dai cavalieri, e dal popolo... né si deve credere siano stati fischii secchi, ma piuttosto monete belle e lampanti. Non trovavasi a Roma? Augusto non rinunciava punto a tale comoda costumanza. Si faceva portare tutto le strade in Campidoglio, e col ricavo ne faceva comprare statue di divinità.

L'uso si estese ognor più, in guisa che Tiberio stesso dovette proibire che si facessero regali passato il primo dell'anno; Galigola, meno delicato sotto questo rapporto, ebbe la degnazione di dichiarare al popolo che avrebbe accettato le strenne in qualunque tempo.

Ancuni Galigola ci sarebbero oggi pronti a dichiarare lo stesso!

Da Roma l'uso delle strenne passò nelle altre provincie dell'impero, e da quel giorno, non si perdetto più, ed oggi chi riuscisse a sbarricarlo, vorrebbe avere una

bella forza. Ci vorrebbe addirittura la dea Strenna da cui le strenne derivano.

Dovremmo dire ancora qualche cosa delle pubblicazioni d'ogni sorta le quali parlano il nome di *Strenne*, e non solo non hanno forza di sorta, ma non valgono il fascio di legna che tanto piace a Tazio... Il cronista reputa invece meglio far posto per non destare un mondo di recriminazioni nei redattori delle pubblicazioni suddette, e sotto altri aspetti, quelle del Proto a corto di spazio.

**In IV pagina** pubblichiamo le disposizioni emanate dal Municipio di Udine relative al servizio del Dazio consumo per il quinquennio 1881-85.

**Pornorama.** Da qualche giorno in via Gavour s'è aperto lo spettacolo dei cosiddetti *marmi viventi*, che, a quanto ci si dice, è cosa tutt'altro che morale. Ci vogliamo a chi tocca perché si provveda a togliere questo sconcio, e speriamo che non lo avremo detto a sordi, trattandosi di cosa della massima impertinenza. Però, lasciando da parte ogni considerazione superiore, qualunque assembrato coverrà con noi, che a formare una generazione non sfacciata, e cascante, ma forte veramente e d'animo e di corpo, non è certo uno dei mezzi quello di offrire in pascolo agli occhi del pubblico le Frini sfrontate, gli amori di Venere, le turpitudini dell'olimpo greco-romano.

**Per le scarpe.** Quando il tempo dura umido e piovoso come in questi giorni chi deve recarsi o venire dalla stazione, se pur non voglia servirsi di un veicolo, è costretto ad affondare con tutto il piede nel fango che per il continuo passaggio di carri, d'una altezza veramente eccezionale sulla strada della stazione. Il nostro Municipio potrebbe agevolmente far porre una lista di lastriato che dalla stazione mettesse al viale di fronte; la spesa non sarebbe grande, e si sarebbe pensato un po' alla scarpe ed ai piedi dei miseris mortali. Non facciamo che interpretare i desideri del pubblico che non può andare in carrozza.

**Un po' di luce.** E giàchd siamo alla stazione ci sia permessa una domanda: Nel' interno come all'esterno dell'edificio ferroviario s'ebbe intenzione altra volta di adeporre il goz, perché i becchi ed i lampi ci sono; ora perché si ridoperano in vece alcuni miseri fanali a petrolio? La nostra stazione è abbastanza meschina, almeno finchè i rostari e gli ampliamenti di cui si parla da tanto tempo non verranno effettuati, e lasciata così all'oscuro, lo è cento volte di più. Un po' di goz non sconcerterebbe le finanze ferroviarie, e varrebbe a tòrre dalla testa dei viaggiatori, che passando non vedono più in là della stazione, l'idea che Udine sia un paesucolo di campagna.

**I biglietti dispensa visite** pel capo d'anno 1881 a favore della Congregazione di Carità si vedano nell'ufficio dello stesso e presso i librai signori Gambieris e Seitz al prezzo di Lira due cadauno.

**Corte d'Assise.** Il sig. Clapiz Scipione, Segretario comunale di Venzosa, accusato di 34 fatti di falso con truffa, commessi a danno dell'amministrazione, dell'Esattore comunale di Venzosa e altri individui di quel Comune, fu ieri sera, ed in seguito al verdetto dei Giurati, dichiarato assolto.

**Consiglio provinciale scolastico.** Fra le deliberazioni prese dal Consiglio scolastico della nostra Provincia nella seduta di ieri notiamo oggi quella colla quale il Consiglio accordava al sac. F. Nadalutti l'autorizzazione per tenere scuola privata in Bertiolo. Dopo quanto abbiamo scritto in proposito egualmente potrà riconoscere che il Consiglio scolastico colla citata deliberazione non ha fatto che compiere un atto di giustizia o di ossequio alla legge. Questo serve di norma a quegli insegnanti che volessero far valere i diritti loro riconosciuti dalla legge.

Mancando oggi lo spazio, rimettiamo ad altro giorno la pubblicazione del resoconto completo dell'adunanza consolare.

**Un certosino salvato da un cane.** In questi ultimi giorni il frate certosino Nicolai, antico generale ed aiutante di campo dello Cesare, era monaco della Grande Chartreuse, mancò poco perirsi in un precipizio in cui ora caduto. Il reverendo tornava da Fourvoirie al convento, accompagnato da un magnifico cane del S. Bernardo; ma invece di incamminarsi per la grande strada, prese, per abbreviare il cammino, il sentiero che costeggiava la riva sinistra del Gaiors. Cammin facendo, leggeva il bre-

viario, quando ad un tratto gli mancò il terreno sotto i piedi e rotolò in fondo ad un precipizio sulla riva del torrente.

Il suo cane lo seguì, e tentò invano di rianimarlo. Si pose allora a latrare, ma secoli senza risultato.

Il cane fu nondimeno udito da alcuni pastori che passavano sul sentiero, i quali avendo però veduto l'animale col pelo intrecciato e gli occhi sfiori dell'orbita, credettero che fosse idrofobo e fuggirono.

La povera bestia prese alla fine verso l'imbrunire del secondo giorno, il partito di tornare a Fourvoirie.

I monaci che lo accolsero osservarono la sua tristeza, ma la eraddero conseguenza della fame e gli dettero da mangiare. Il cane rifiutò ogni nutrimento, continuando nei suoi lamentevoli latrati, e cercando di far comprendere colla sua mosse la necessità di seguirlo verso la montagna.

Diversi monaci si decisero di seguirlo.

Il cane li precedette, ed arrivò presso il suo padrone al momento in cui i pastori passavano ancora sul sentiero. Abbordò di nuovo, e il disgraziato frate avendo stavolta ripresi i sensi, poté alla sua volta con debole voce domandar soccorso. La sua voce fu ben presto intesa, e poco dopo i pastori ed i monaci arrivavano dove giaceva il padre Nicolai, da più di due giorni, senza poter fare il minimo movimento.

Si rialzò il disgraziato e lo si trasportò con fatica al convento. Malgrado le sue gravi ferite, è in questo momento fuor di pericolo. In quanto al cane è impossibile staccarlo dal padrone.

### ULTIME NOTIZIE

Annucciano da Siria che in molti luoghi dell'isola di Creta la popolazione greca si rifiuta di pagare le imposte ai turchi, attendendo la prossima ammissione dell'isola alla Grecia.

— La colonia greca di Trieste, entusiasta dall'idea della guerra nazionale, costituirà un comitato per inviare in Grecia armi, denari e munizioni.

— Telegrafano da Atene:

L'agitazione aumenta. Si è formata una lega nazionale per premuovere la guerra. Si son nominati i comitati d'azione.

— Continua l'arrivo di volontari. Fra essi sono parecchi ufficiali serbi.

— Telegrafano da Dublino:

Oggi terminerà l'accusa contro i capi della Lega. Si udiran circa duecentot testimoni.

Malgrado la pioggia una gran folla aspettava gli accusati e li accolse con applausi ed ovazioni.

È opinione generale che verranno assolti.

— L'*Emancipateur* de Cambrai ci reca una dolorosa notizia. S. Em. il cardinale Regnier sarebbe da qualche giorno gravemente ammalato. Nondimeno l'illustre infermo ha conservato tutta la sua presenza di spirito. « Mai dice l'*Emancipateur*, la forza d'animo, l'energia di carattere del cardinale si sono dimostrate tanto grandi e così ammirabili. » In tutta la diecina si prega fervorosamente per coloro che da oltre 30 anni è alla testa di quella grande prozione di gregge.

— I giornali di Lione annunciano che S. E. il cardinale Cavorot è partito per Roma.

### TELEGRAMMI

**Costantinopoli** — 29 Il Ministro delle finanze ricevette l'ordine di trattenere un mese di stipendio agli impiegati all'interno, nonché alle ambasciate, alle Legazioni ed ai Consolati, eccettuato il personale che trovasi a Costantinopoli.

Il Ministro della Guerra ordinò la compagnia di cavalli per l'artiglieria e la cavalleria a pronti contatti.

Assicurasi pure che dalle corazzate andranno a Candia ed a Volo.

**Londra** — 30 Il *Times* dice che il governo proclama la legge marziale nel Transvaal. Lo *Standard* dice che il maggiore Clarka con 25 (?) uomini sotterrano i Boeri a Potchostrou, dopo 48 ore di combattimento. I Boeri fucilano a Utrecht tutti gli abitanti che riusciano di uscirsi agli insorti.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

La Lega Albaresi ebbero sotto le armi tutti i maschi che compiranno i 18 anni nei distretti settentrionali dell'Albania. La Lega espulse il governatore di Prisrend, e nominò Ali pascià a comandante in capo delle truppe albaresi. La Lega domanderà a Cattigne lo sgombro di Buteligno. In caso di rifiuto, dichiarerà la guerra al Montenegro.

Carlo Moro gerente responsabile.

